

GUGGENHEIM BILBAO

Comunicato stampa



Il Museo Guggenheim Bilbao presenta il 27 di febbraio 2015

Niki de Saint Phalle

Niki de Saint Phalle

- Commissari: Camille Morineau e Álvaro Rodríguez Fominaya
 - Date: 27 febbraio - 11 giugno 2015
-
- **Una retrospettiva completa dell'opera di Niki de Saint Phalle, la prima grande artista femminista del XX secolo.**
 - **L'esposizione offre uno sguardo nuovo e profondo sulle opere di un'artista versatile e pioniera, attraverso un viaggio nei suoi dipinti, sculture, incisioni, performance e cinema sperimentale.**
 - **La violenza, il radicalismo e l'impegno sociale della sua opera convivono con l'approccio allegro e colorato di alcune delle opere più emblematiche.**

Il Museo Guggenheim Bilbao presenta *Niki de Saint Phalle*, una retrospettiva completa dell'opera di Niki de Saint Phalle (Neuilly-sur-Seine, Francia, 1930 - San Diego, USA, 2002), figura che si inserisce nel Nouveau Réalisme internazionalmente celebre per opere quali le allegre e potenti *Nanas*, gli impressionanti *Tiri* (*Shooting Paintings*) e opere d'arte pubblica emblematiche come il *Giardino dei Tarocchi*, in Toscana.

Questa esposizione, organizzata dal Museo Guggenheim Bilbao e la Réunion des Musées Nationaux-Grand Palais di Parigi, con la partecipazione della Niki Charitable Art Foundation, costituisce la prima grande retrospettiva dedicata a Niki de Saint Phalle in Spagna e offre una visione profondamente nuova sull'artista attraverso oltre 200 opere e documenti d'archivio, molti dei quali inediti.

Vi vengono quindi riflesse fedelmente le diverse sfaccettature di pittrice, scultrice, incisore e autrice di performance e cinema sperimentale di un'artista con un universo creativo proprio e una visione del mondo pioniera, integrate da proiezioni in cui l'autrice stessa commenta la sua opera.

In oltre 2000 metri quadrati di esposizione, i visitatori potranno riconoscere i grandi temi e miti che articolano la carriera di Niki de Saint Phalle, un'artista che raggiunge gli applausi e il riconoscimento internazionale durante la sua vita e che ha saputo catturare l'interesse dei mezzi di comunicazione, così come fece anche Andy Warhol.

Nell'esposizione, organizzata cronologicamente e tematicamente, le opere affrontano tematiche ricorrenti in tutto il percorso di Niki de Saint Phalle, come il potere del femminile e l'attacco alle

convenzioni sociali. Nelle sue opere convivono il radicalismo e il forte impegno politico e sociale con il colore e l'ottimismo delle sue mondialmente note *Nanas*. La retrospettiva rivela, pertanto, un mondo paradossale e particolare ispirato a Gaudí, Dubuffet e Pollock.

Un'artista franco-americana

Niki de Saint Phalle nasce e trascorre gran parte della sua vita in Francia, anche se cresce negli Stati Uniti, dove sceglie di stabilirsi nell'ultima parte della sua carriera. Sempre a cavallo fra le sue due patrie, fa parte del panorama artistico di entrambi i paesi.

Conosciuta come l'unica donna artista del movimento del Nouveau Réalisme in Francia, viene associata anche ai neodadaisti Jasper Johns e Robert Rauschenberg e le sue Combines, ed è considerata una delle precorritrici della Pop Art, che dota di un nuovo punto di vista.

La prima artista femminista

Niki de Saint Phalle è considerata anche la prima grande artista femminista del XX secolo. Mediante una nuova rappresentazione del corpo femminile, l'erotismo e le grandi figure mitiche, mette in discussione i canoni prestabiliti e rivendica il potere della donna e il suo ruolo nella società. Figlia, moglie, madre, guerriera, strega e dea sono etichette delle sue celebri *Nanas*, ritratti fantasiosi dell'artista stessa e di altre donne coetanee che reinterpreta durante tutto il suo percorso.

Le serie di *Spose, Parti e Dee* e, dopo le *Nanas*, le *Madri divoratrici*, costituiscono una vera mitologia femminile, che si completa attraverso i testi e le dichiarazioni dell'artista e il contenuto dei suoi film.

Violenza e impegno

Il femminismo è uno degli elementi della sua lotta contro i convenzionalismi e gli atteggiamenti rigidi, anche se non l'unico. Niki de Saint Phalle è un'artista impegnata le cui opere lasciano trapelare una forte critica sociale e politica, espressa in numerose occasioni attraverso la violenza e il caos.

Nonostante sia maggiormente conosciuta per la sfaccettatura più allegra e colorata del suo lavoro, rappresentata principalmente mediante le *Nanas*, tutte le opere di Niki de Saint Phalle possono essere interpretate da differenti punti di vista e livelli di profondità, e mostrano una chiara carica sovversiva.

Ne sono un nitido esempio i *Tiri (Tirs)*, performance in cui l'artista o persone del pubblico sparano e distruggono dipinti con una carabina. Scandalosi in passato per la violenza che lasciano trapelare e anche per essere frutto di una donna, i *Tiri* si collocano tra le opere fondatrici della storia degli happening.

Rivolti contro una visione tradizionale dell'arte, la religione e la società patriarcale, e contro la situazione politica che mischia la Guerra Fredda e la guerra d'Algeria in un paese, gli Stati Uniti, in cui le armi sono legali, i *Tiri* rappresentano la sua opera precoce, quasi sempre provocata da questioni sociali. Niki de Saint Phalle, infatti, è fra le prime artiste ad affrontare la discriminazione razziale, a difendere i diritti civili e il multiculturalismo e a utilizzare l'arte, nel suo ultimo periodo, per risvegliare la coscienza pubblica riguardo ai devastanti effetti dell'AIDS.

All'avanguardia dell'arte pubblica

Come una nuova dimostrazione del suo carattere pioniere, Niki de Saint Phalle è la prima donna a lasciare la sua impronta nello spazio pubblico a livello mondiale, poiché ben presto ha l'esigenza di rivolgersi a tutti, non solo ai visitatori dei musei. La decisione precoce di creare arte pubblica deve essere interpretata come una scelta politica e costituisce una parte essenziale della sua ricerca a metà del XX secolo. Durante tutta la sua carriera si susseguono i progetti architettonici e le sculture monumentali: fontane, parchi per l'infanzia, giardini esoterici e case abitabili. Il maestoso *Giardino dei Tarocchi* è un'opera chiave che l'artista finanzia totalmente, in parte con la creazione e vendita di un profumo, gioielli, incisioni e libri di artisti.

Percorso all'interno dell'esposizione

Dipingere la violenza

"Dipingere calmava il caos che agitava la mia anima. Era un modo di placare quei draghi che sono sempre apparsi nel mio lavoro."

L'esposizione inizia nella sala 305, dove vengono esposte le prime opere di una giovane Niki de Saint Phalle, che sceglie di dedicare la sua vita all'arte e di essere autodidatta. Nei suoi numerosi viaggi per l'Europa, si introduce nella scena artistica e letteraria di Parigi, oltre ad avere frequenti rapporti con gli artisti espatriati americani.

In questo contesto, alla fine degli anni cinquanta esegue una serie di dipinti di grande formato che raccolgono l'influenza sia della vecchia Europa che dell'audace arte americana. Quindi, la prospettiva ampia e piatta dei suoi grandi dipinti sembra ispirarsi al *Trecento* italiano, le ruvide superfici ricordano l'opera di Jean Fautrier e Jean Dubuffet, i suoi cieli in bianco e nero spruzzati di gocce di vernice richiamano gli schizzi di Jackson Pollock e gli oggetti incollati alle superfici ricordano le Combines di Jasper Johns e Robert Rauschenberg.

Fin dalle sue prime opere, Niki de Saint Phalle riflette una contraddizione che sarà costante durante tutta la sua carriera: la convivenza tra la violenza e il caos con il ludico e la gioia di vivere.

Arte a colpi di carabina

"Scoprire l'arte è stata una fortuna per me, perché, a livello psicologico, presentavo tutte le caratteristiche per diventare una terrorista. Invece, ho usato il fucile per una buona causa: l'arte."

Nella sala 306 prosegue l'esposizione con la sua impressionante serie *Tiri*. Per quasi dieci anni, fra il 1961 e i primi anni settanta, Niki Saint Phalle esegue oltre 20 sessioni di *Tirs* che combinano performance e Body Art, scultura e pittura, la maggioranza delle quali vengono filmate o fotografate.

Tutte seguono un rituale preciso. Nella fase di preparazione, oggetti scelti attentamente vengono riempiti con sacchetti contenenti colore, fissati su una superficie piana e ricoperti di gesso bianco. Quindi, l'artista, altri partecipanti o qualsiasi osservatore sparano sull'opera, dando luogo a esplosioni di colore che creano l'opera d'arte dal vivo.

L'impatto e la precocità di queste opere nella storia dell'arte della performance (in seguito alla prima *Pittura-tiro*, il critico d'arte Pierre Restany propone a Niki de Saint Phalle di unirsi al gruppo dei Nouveaux Réalistes) ne mascherano la complessità. In effetti, queste pitture hanno molteplici significati, "dall'assassinio" e la critica sociale e politica, fino alla rivendicazione femminista.

Ruoli femminili

"Ben presto decisi di diventare un'eroina. Chi sarei stata? George Sand? Giovanna d'Arco? Napoleone in gonna?"

La sala 307 raccoglie una selezione finale delle Pitture-tiro e un insieme di opere varie che l'artista raggruppa sotto il titolo *Ruoli femminili*. Dinanzi alla mancanza di uguaglianza di opportunità per la donna e la mancanza di modelli femminili con cui identificarsi, Niki Saint Phalle decide molto giovane di "diventare un'eroina".

Impressionata dalla lettura de *Il secondo sesso* (1949) di Simone de Beauvoir e anticipando di qualche anno i movimenti a favore dei diritti della donna, Niki Saint Phalle è precorritrice nel far divenire la donna l'argomento della sua arte e ad affrontarlo in tutta la sua complessità.

L'autrice mostra le donne come vittime dei limiti della loro condizione femminile e anche come potenziali eroine di un nuovo mondo che deve ancora essere creato. I suoi assemblage, con titoli così allusivi quali *Sposa, Parto, Prostituta, Strega, Dea*, continuano a impressionare per il loro radicalismo e ambivalenza.

Una nuova società matriarcale

"Il comunismo e il capitalismo hanno fallito. Penso che sia arrivato il momento per una nuova società matriarcale. Per caso la gente continuerebbe a morire di fame se le donne intervenissero? Non posso evitare di pensare che le donne che danno alla luce, che hanno la funzione di dare la vita, potrebbero costruire un mondo nel quale io sarei felice di vivere."

L'esposizione continua nella sala 303 con l'inizio di Niki de Saint Phalle nella produzione della serie che denomina *Nanas*. Realizzate inizialmente con cartapesta (*papier mâché*) e lana, e in seguito con resina, le *Nanas* sono il prolungamento naturale delle *Dee* feconde e dei *Parti*.

Secondo l'artista, queste donne, che frequentemente presentavano grossi addomi, prendono spunto da un disegno che realizza con Larry Rivers di sua moglie incinta, Clarice.

Gioiose e al contempo potenti, le *Nanas* sono la manifestazione di un nuovo mondo in cui le donne ostentano il potere. I corpi delle *Nanas*, generosi e colorati, presto si trasformano e si aprono per diventare Nanas-Casa, che suggeriscono un modo diverso di vivere. La prima e la più grande di queste Nanas-Casa è *Lei (Hon)*, una scultura temporanea gigante in cui il pubblico può introdursi, creata nel 1966 al Moderna Museet di Stoccolma.

Nanas Power

"Per me, le mie sculture rappresentano il mondo della donna amplificato, la follia di grandezza delle donne, il loro ruolo nel mondo odierno, la donna al potere."

Ballerine o sportive, grandi e persino giganti, alcune imponenti, altre sexy, le *Nanas* contengono la speranza di un mondo nuovo che riconosca alle donne tutti i loro diritti. Liberate dagli stereotipi imposti dalla moda, i loro corpi esprimono una femminilità sorridente e senza limiti. Con le parole dell'artista: *"Voglio essere superiore: avere i privilegi degli uomini e conservare quelli della femminilità, continuando a portare dei bei capelli"*.

Le *Nanas* si moltiplicano sotto forma di palloni gonfiabili, serigrafie, gioielli e diverse edizioni. Sono le guerriere della battaglia femminista che Niki Saint Phalle ha condotto nel mondo dell'arte. Molte di esse, sono anche la bandiera dei diritti civili, una causa a cui Saint Phalle si unisce ben presto. *"Selvaggia io? Alla fine ha trovato una risposta: una donna in un mondo di uomini è come un negro in un mondo di bianchi. Ha diritto a rifiutarsi, a ribellarsi. La bandiera insanguinata è innalzata."*

La collezione di *Nanas* si conclude nella terrazza dell'Atrio del Museo, dove si esibisce il gruppo di sculture *Le tre Grazie (Les Trois Grâces)* che, essendo esposte all'esterno, potranno essere ammirate dai passanti. Si mette così in contatto l'opera dell'artista con la città, un aspetto fondamentale nello sviluppo del suo lavoro.

Il sogno di Diana

La sala 302 include una grande opera scultorea, *Il sogno di Diana (Diana's Dream)* insieme alla serie *Madri divoratrici (Devouring Mothers)* e *Papà (Daddy)*, il suo film pioniere.

Gran parte dell'opera di Niki de Saint Phalle è la manifestazione di un universo immaginario proveniente dai sogni e incubi dell'artista, che considera il sogno come una mitologia personale che le rivela le immagini archetipiche più profonde.

Ne *Il sogno di Diana*, l'artista ci rivela il teatro incantato nascosto nella mente della dea guerriera addormentata: mostri e animali minacciosi si mescolano a dei simboli positivi come il sole e i cuori. Un Giano a due volti esprime la dualità del mondo e quella dentro di noi.

Madre divoratrice, padre predatore

“Durante la nostra vita, tutti sappiamo cos’è una buona e una cattiva madre. Ho rappresentato la buona madre con le Nanas; a partire da ora, mi dedicherò alla sua antitesi, a questa madre che non vorremmo essere.”

All’inizio degli anni settanta, Niki de Saint Phalle gira il suo primo lungometraggio, *Papà (Daddy)*, un film sperimentale coprodotto con Peter Whitehead, che espone chiaramente l’abuso sessuale subito da suo padre e la dinamica dei poteri tra i sessi.

Allo stesso tempo, l’artista lavora su una nuova serie di sculture che denomina *Madri divoratrici*. Rappresentate in varie situazioni, con diversi accessori, o in compagnia di personaggi secondari, queste donne mature sembrano prese da scene in cui il terrore si confronta al grottesco. Dopo le allegre *Nanas*, Niki de Saint Phalle esplora con le *Madri divoratrici* i ruoli femminili in modo inflessibile.

Il grande pubblico è il mio pubblico

La produzione di arte pubblica dell’artista viene esposta nelle sale 301 (dedicata ai *Totem*) e 304, che conclude il percorso della mostra.

Per Niki de Saint Phalle una delle ragioni d’essere della sua creazione è apportare allegria, umorismo e colore. I grandi progetti architettonici che affronta a partire dagli anni sessanta rispondono a questa visione dell’arte: si rivolgono a tutte le persone e cercano di rendere felice la gente.

La sua opera di arte pubblica più rilevante e ambiziosa è il *Giardino dei Tarocchi* (Toscana, Italia, 1978-98). Ognuna delle sue opere offre diversi livelli d’interpretazione e la loro complessità spesso è offuscata da una lettura più decorativa e superficiale. Una delle caratteristiche di quest’opera è che viene finanziata totalmente dalla stessa artista, con la vendita di prodotti ed edizioni in rapporto con l’opera. Ancora una volta, vediamo nell’opera di Niki de Saint Phalle un’impostazione innovatrice e pioniera.

Spazio didattico

Lo spazio didattico dell’esposizione offre informazioni sull’impegno sociale che Niki de Saint Phalle manifesta durante il suo percorso intorno alle questioni di genere, violenza e AIDS. Una delle opere è il libro per bambini *AIDS: You Can’t Catch it Holding Hands* (Non ti contagi dando la mano, 1987), che l’artista illustra in sostegno alle campagne di prevenzione di questa malattia.

Inoltre, lo spazio espone le edizioni di profumi e gioielli che la stessa artista produce con lo scopo di ottenere fondi per finanziare i suoi progetti di opera pubblica, come lo spettacolare *Giardino dei Tarocchi* in Toscana e anche *Il cerchio magico della regina Califia* in California. L’arte pubblica di Niki de Saint Phalle riunisce le sue rivendicazioni femministe, politiche e sociali in una cornice architettonica piena di fantastiche costruzioni e personaggi.

Attività

Conferenza e colloquio: *Niki de Saint Phalle, vie privée/vie publique. Niki de Saint Phalle, vita privata/vita pubblica.* (Mercoledì 25 febbraio)

Camille Morineau, commissaria dell'esposizione, darà una conferenza sulla figura di Niki de Saint Phalle, e converserà con Bloum Cardenas, membro del Consiglio della *Niki Charitable Foundation* e nipote dell'artista.

Interpretazione simultanea francese-spagnolo.

Luogo e data: Auditorio, 18:30.

Ingresso libero. Biglietti disponibili presso la biglietteria e sul sito web.

Conferenza: *Niki de Saint Phalle: tiri di una donna artista.* (giovedì 5 marzo)

Patricia Mayayo, Professoressa Titolare di Storia dell'Arte presso la Universidad Autónoma di Madrid e ricercatrice di storia delle donne, storiografia femminista e pratiche artistiche contemporanee, terrà una conferenza sul ruolo della donna nell'arte del XX secolo attraverso la figura e l'opera dell'artista Niki de Saint Phalle.

Luogo e data: Zero Espazioa, 18:30.

Ingresso libero. Biglietti disponibili presso la biglietteria e sul sito web.

Visite uniche: Riflessioni condivise: *Niki de Saint Phalle.* (4 e 11 marzo)

Lo staff delle aree di Conservazione e di Educazione del Museo faranno conoscere la nuova esposizione, i retroscena dell'allestimento e altre curiosità in due visite uniche.

- *Visione conservazione* (mercoledì 4 marzo)

Tenuta da: Alvaro Rodriguez Fominaya, commissario dell'esposizione e Conservatore del Solomon R. Guggenheim Museum.

- *Concetti chiave* (mercoledì 11 marzo)

Tenuta da: Luz Maguregui, Coordinatrice di Educazione del Museo Guggenheim Bilbao.

Luogo e data: Punto d'incontro al Banco di Informazioni, dalle 18:30 alle 19:30.

Biglietti: 2 € Amici del Museo / 3 € pubblico in generale (ingresso al Museo non incluso).

Minimo 8 persone per gruppo. Esclusivamente attraverso il sito web.

Con il patrocinio della Fundación Vizcaína Aguirre.

Sessioni creative *Do It Yourself.*

Laboratori tematici per giovani e adulti legati a idee chiave e opere concrete dell'esposizione.

- *Laboratorio di design e moda.* Per maggiori di 14 anni. (Giovedì 19 e 26 marzo)

Tenuto da: Itxaso Torrontegui, designer tessile e creatrice del corso di post-laurea *Pattern Design, Motivi e Superfici* presso la INEDI nel 2011.

Niki de Saint Phalle ha fatto parte del mondo della moda newyorkese alla fine degli anni quaranta, posando come fotomodella per riviste come *Vogue*, *Harper's Bazaar* o *Time Magazine*. In questo laboratorio i partecipanti potranno disegnare il proprio motivo ispirandosi al mondo dell'arte.

Luogo e data: Nuovo spazio educativo, dalle 18:00 alle 19:45.

Biglietti (laboratorio con due sedute): 24 € Amici del Museo e 30 € Pubblico in generale.

Minimo 8 persone, massimo 20. Prenotazione indispensabile sul sito web.

- *Laboratorio di termini, simboli e carte.* Per maggiorenni (giovedì 16 aprile)

Tenuto da: Mabi Revuelta, artista la cui opera più recente studia la produzione di alfabeti e mazzi di carte associati a una grafica e un'iconografia molto personale.

L'immaginario di Niki de Saint Phalle era ricco di simboli che includeva nei suoi parchi (*Giardino dei Tarocchi*) e disegnava sulle lettere e le cartoline per i suoi amici. Ha prodotto anche un piccolo dizionario di 49 simboli. In questo laboratorio i partecipanti disegneranno il proprio alfabeto o mazzo di carte ispirandosi all'artista.

Luogo e data: Nuovo spazio educativo, dalle 18:00 alle 19:45.

Biglietti: 12 € Amici del Museo e 15 € Pubblico in generale. Minimo 8 persone, massimo 20.

Prenotazione indispensabile sul sito web.

Assistenti di sala

Per ampliare le informazioni sull'artista e la sua opera, si potranno consultare gli Assistenti di sala. Si tratta di un servizio gratuito del Museo che viene offerto quotidianamente dalle 11:00 alle 14:00.

Catalogo dell'esposizione

Il catalogo della mostra rende omaggio al vibrante cromatismo dell'opera di Niki de Saint Phalle e percorre la sua produzione attraverso una formidabile esposizione grafica e quindici saggi firmati da specialisti internazionali che offrono nuove prospettive per interpretare la sua importanza nella storia dell'arte. Un'esautiva cronologia illustrata con abbondante materiale documentario e con interessanti citazioni dell'autrice, insieme a un compendio bibliografico e alla lista delle opere che fanno parte dell'esposizione, chiudono questo volume di 370 pagine. In Francia, il libro ha meritato il prestigioso premio CatalPa Prize per il miglior catalogo delle esposizioni parigine del 2014.

Immagine di copertina:

Gwendolyn, 1966-90

Poliestere dipinto su zoccolo in metallo

252 x 200 x 125 cm

Edizione 2/3

Sprengel Museum, Hannover, donazione dell'artista, 2000

© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA

Per ulteriori informazioni:

Museo Guggenheim Bilbao

Area Comunicazione e Marketing

Tel. 0034 944359008

media@guggenheim-bilbao.es

www.guggenheim-bilbao.es

Tutte le informazioni sul Museo Guggenheim Bilbao a tua disposizione su www.guggenheim-bilbao.es (area stampa).

Immagini per la stampa
Niki de Saint Phalle
Guggenheim Bilbao Museoa

Servizio di immagini per la stampa online

Puoi registrarti all'area stampa del sito web del Museo (prensa.guggenheim-bilbao.es) per scaricare immagini e video in alta risoluzione sia delle esposizioni che dell'edificio. Se non hai ancora un account, puoi registrarti e scaricare il materiale necessario. Se sei già un utente registrato, introduci il tuo nome di accesso e password e accedi direttamente al download immagini.

Per ulteriori informazioni, puoi metterti in contatto con l'Area Stampa del Museo Guggenheim Bilbao al telefono +34 944359008 o all'indirizzo di posta elettronica media@guggenheim-bilbao.es

Niki de Saint Phalle prende la mira, 1972
Fotografia in bianco e nero con post-colorazione, estratta dal film
Papà (Daddy)
Foto: © Peter Whitehead
© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA



Niki de Saint Phalle a Deià, 1955
Fotografia a colori
Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA
© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA



Esperimento notturno (Night Experiment), ca. 1959
Vernice, gesso e oggetti vari su compensato
130 x 196 x 13 cm
Sprengel Museum, Hannover, donazione dell'artista, 2000
© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA
Foto: © Laurent Condominas



Gran tiro - Sessione galleria J (Grand Tir - Séance galerie J), 1961
Vernice, gesso e oggetti vari su pannello di conglomerato
143 x 77 x 7 cm
Collezione privata, Cortesia Galerie G.-P. & N. Vallois, Parigi. CR.239
© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA
Foto: © Laurent Condominas



Capi di Stato (studio per King Kong) [Heads of State (Study for King Kong)], primavera 1963
Vernice e maschere su pannello di legno
122,5 x 198 x 21 cm
Sprengel Museum, Hannover, donazione dell'artista, 2000
© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA
Foto: © BPK, Berlino, Dist. RMN-Grand Palais / Michael Herling / Benedikt Werner



Pirodattilo su New York (Pirodactyl over New York), 1962

Vernice, gesso e oggetti vari su due pannelli di legno

249,9 x 309,9 x 29,8 cm

Guggenheim Abu Dhabi

© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA

Foto: © André Morain, Cortesia Niki Charitable Art Foundation e Galerie G.-P. & N. Vallois, Parigi



Teschio (Sala di meditazione) [Skull (Meditation Room)], 1990

Mosaico di vetro e specchi, ceramica e foglia d'oro

230 x 310 x 210 cm

Sprengel Museum, Hannover, donazione dell'artista, 2000

© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA

Foto: © Michael Herling



Il cavallo e la sposa (Cheval et la Mariée), 1963

Tela, giocattoli, oggetti vari e rete

235 x 300 x 120 cm

Sprengel Museum, Hannover, donazione dell'artista, 2000

© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA

Foto: © BPK, Berlino, dist. RMN-Grand Palais / Michael Herling / Aline Gwose



Signora o Nana verde con borsa nera (Madame ou Nana verte au sac noir), 1968

Poliestere dipinto

250 x 160 x 50 cm

Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA; Cortesia Galerie G.-P. & N. Vallois, Parigi.

© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA

Foto: © André Morain



Dolorès, 1966-95

Poliestere dipinto su rete

550 cm di altezza

Sprengel Museum, Hannover, donazione dell'artista, 2000

© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA



Gwendolyn 1966-90

Poliestere dipinto su zoccolo in metallo

252 x 200 x 125 cm

Edizione 2/3

Sprengel Museum, Hannover, donazione dell'artista, 2000

© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA



La Toilette (Trucco o Lo specchio della vita) [La Toilette (Make Up or Mirror of Life)], 1978

Cartapesta dipinta e oggetti vari (pettiniera)

Donna: 160 x 150 x 100 cm

Pettiniera: 126 x 92 x 80 cm

Collezione MAMAC, Nizza, Donazione dell'artista, 2001

© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA

Foto: © MAMAC / Muriel Anssens



Il sogno di Diana (Le Rêve de Diane), 1970

Poliestere dipinto

280 x 600 x 350 cm

Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA

© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA

Foto: © Laurent Condominas



Viva l'amore (Vive l'Amour), 1990

Pennarello e acquerello su cartoncino Bristol

45 x 55 cm

Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA

© Niki Charitable Art Foundation, Santee, USA

Foto: © Ed Kessler



Vista del *Giardino dei Tarocchi*

Garavicchio (GR), Italia

Foto: © Laurent Condominas

